

FRANCESCO III D'ESTE, CHE GOVERNÒ LA CITTÀ PER 15 ANNI, AVRÀ UNA SEPOLTURA PIÙ DEGNA

Fu un signore colto, sensibile, amato E Varese vuole rendergliene merito

Le spoglie del duca verranno trasferite, dal colombario dove adesso riposano, nel porticato centrale del cimitero di Giubiano — Il Comune sollecitato a intervenire dall'appello di una donna

(m. l.) - Varese ha deciso di onorare un po' meglio di quanto non sia accaduto sinora la memoria di Francesco III d'Este, signore della città per quindici anni nella seconda metà del Settecento. Le sue spoglie, che oggi si trovano in un colombario sott'attico al cimitero di Giubiano, verranno tumulate in un loculo che sarà appositamente ricavato nel portico centrale del camposanto. A sollecitare l'Amministrazione civica a prendersi a cuore il problema era stata una lettera firmata dalla signora Teresa Zanzi Bossi e arrivata sui tavoli del Palazzo qualche tempo fa. Il suggerimento è sembrato opportuno, l'assessore ai lavori pubblici Broggi e il responsabile dei servizi cimiteriali Barion hanno verificato possibilità e costi dell'intervento, il progetto è stato infine presentato alla Giunta che ha dato il suo benestare.

La spesa prevista è di trenta milioni e non la si farà soltanto per dare miglior sepoltura al duca: il porticato dove i suoi resti verranno traslati è infatti da tempo in disastrose condizioni, copiose infiltrazioni d'acqua provenienti dal piazzale soprastante hanno reso inservibili i trenta colombari che esso ospita. I lavori di manutenzione erano considerati necessari da tempo, la ristrutturazione sarà non soltanto l'occasione per conferire maggior funzionalità e decoro all'edificio, ma circostanza opportunamente colta per affidare a un sepolcro più dignitoso le spoglie di Francesco III. Che a «egregie cose» di foscoliana ispirazione potrebbe ancor oggi «accendere l'animo» di chi gli è succeduto nel governo della città.

Il duca fu infatti signore lungimirante, attento ai bisogni dei suoi sudditi, sensibile al fascino delle lettere e delle arti. Il Verri scrisse di lui che «...nei quindici anni del suo governo non aveva mai fatto male ad alcuno». Quando il 23 giugno 1765 Varese, con le "castella", venne infeduita, per decisione di Maria Teresa d'Austria, a Francesco e alla sua seconda moglie, Teresa Simplicetta di Castelbarco, egli stava per compiere i 67 anni. Era infatti nato a Modena il 2 luglio del 1698. Piccolo di statura, occhi vivaci, aspetto bonario, molto colto, amò subito Varese: fece ricostruire il palazzo acquistato dall'Orrigoni, ingaggiò ingegneri austriaci perché realizzassero un parco che s'ispirasse a quello viennese di Schönbrunn e ci mise poco a convincere i varesini che non avrebbero sofferto la temuta tirannia. Il borgo, anzi, divenne meta delle visite di molti nobili, i commerci ebbero notevole impulso, si costruirono nuove strade, si migliorarono le scuole e l'ospedale.

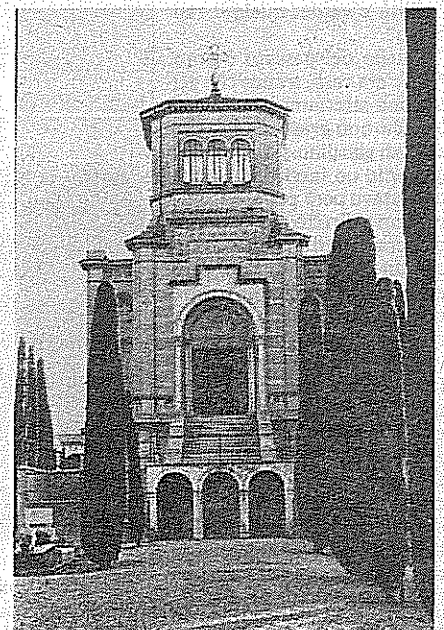
Quando, il 2 luglio 1766, Francesco fece il suo ingresso ufficiale come signore di Varese, i cittadini l'accosero con grandi feste: una fiaccolata illuminò le tenebre, torce vennero messe persino sulla cima del campanile del Bernascone. In breve tempo la residenza degli Estensi divenne una delle più belle ville patrizie della Lombardia. Altre e pregevoli sorsero sulle colline della città, fatte costruire da nobili provenienti, per gran parte, dal Milanese.

Francesco partecipò a fatti d'arme e spesso si distinse per valore. Vicende diverse lo videro ora a fianco degli Spagnoli ora accanto agli Austriaci, ma fu la Francia ad esercitare su di lui un grande fascino. Gli piaceva stare in mezzo al popolo: spesso, quando si recava in una farmacia sotto i portici del borgo, si soffermava a chiacchierare con il titolare e con i clienti. Quando a cuore avesse le condizioni di vita dei cittadini è testimoniato dalle disposizioni che diede affinché i poveri fossero curati gratuitamente dai medici.

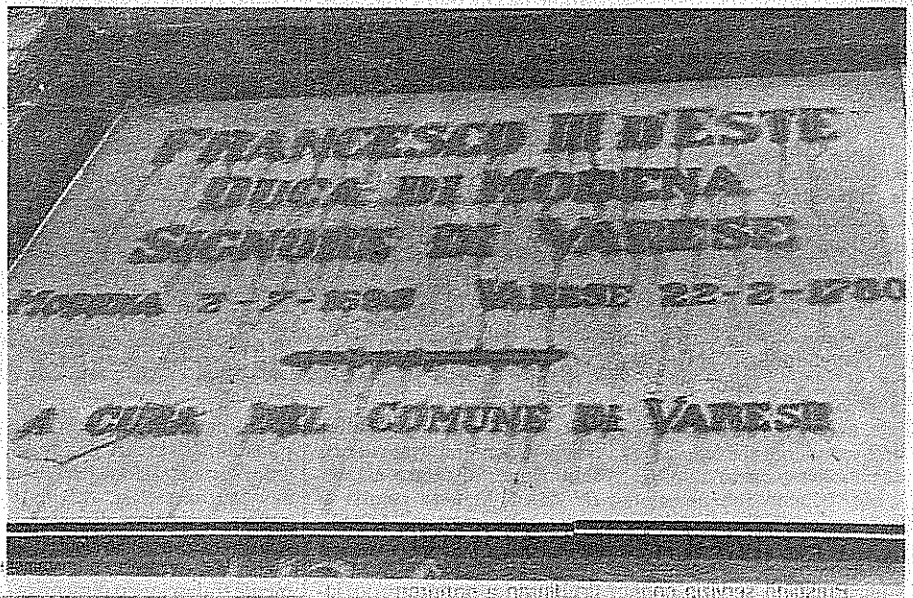
Mori il 22 febbraio del 1780. Dopo solenni onoranze la salma fu sepolta nella chiesa dei Cappuccini (situata dove c'è ora la clinica «La Quietè»). Il 5 ottobre 1908 i resti vennero trasferiti al cimitero monumentale di Giubiano. Dove continueranno a rimanere, ma collocati più decorosamente.



Il signore di Varese in un dipinto conservato nel palazzo che fece costruire (Foto La Prealpina)



Il porticato centrale del cimitero di Giubiano dove saranno trasferite le spoglie del duca (Foto La Prealpina)



L'epigrafe sul colombario dove si trovano attualmente i resti di Francesco III (Foto La Prealpina)